



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
**mercoledì, 01 dicembre 2021**

**FIN - Campania**  
mercoledì, 01 dicembre 2021

**FIN - Campania**

30/11/2021	<b>Otto Pagine</b>		3
<hr/>			
01/12/2021	<b>Corriere dello Sport</b> Pagina 28	<i>di Paolo de Laurentiis</i>	4
<hr/>			
01/12/2021	<b>Corriere dello Sport</b> Pagina 29	<i>di Paolo de Laurentiis</i>	6
<hr/>			
01/12/2021	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 44		8
<hr/>			
30/11/2021	<b>corrieredellosport.it</b>		10
<hr/>			
30/11/2021	<b>gazzetta.it</b>	<i>Dal Nostro Inviato Stefano Arcobelli</i>	11
<hr/>			
01/12/2021	<b>gazzetta.it</b>	<i>Dal Nostro Inviato Stefano Arcobelli</i>	13
<hr/>			
30/11/2021	<b>tuttosport.com</b>		14
<hr/>			

## Otto Pagine

### FIN - Campania

#### Nuoto: a Riccione nell' ultima gara della Pellegrini quinta piazza per la Pirozzi

*La sannita ha partecipato ad un 200 stile libero che entra di diritto nella storia del nostro sport.*

E' stata una gara speciale quella dei 200 stile libero ai campionati tricolori di Riccione in vasca corta. Era l' ultima recita della carriera di un mostro sacro come Federica Pellegrini e Stefania Pirozzi ci teneva ad essere presente. Un pezzo del nuoto italiano è andato in archivio con le otto vasche dove la divina ha messo ancora la mano davanti a tutte e la sannita ha chiuso con un buon quinto posto in batteria, settimo complessivo. Gara senza ambizioni e soprattutto pressioni per la portacolori delle Fiamme Oro e del Circolo Canottieri Napoli. Stefania si è divertita. Ha nuotato per il gusto di farlo e senza l' assillo del cronometro. Non sarà presente ai Mondiali in vasca corta che andranno in scena dal 16 al 21 dicembre ad Abu Dhabi. Non facevano parte dei suoi programmi che prevedono invece allenamenti non molto stressanti utili anche a recuperare fisicamente dagli acciacchi dopo stagioni complicate. A Riccione contava esserci sia per l' ultima esibizione della Pellegrini sia per riprendere contatto con le colleghe di Nazionale dopo le Olimpiadi. Per fare programmi e progetti futuri se ne riparlerà in primavera quando sono in programma gli Assoluti in vasca lunga. Solo in quel contesto

scopriremo se la ragazza di Apollosa, che si allena e vive ormai a Trieste, punterà alla qualificazione agli Europei di Roma che sono sicuramente un grande stimolo. Tornando alla gara dei 200 stile libero la sannita ha chiuso in 1'58"02, crono discreto che le ha regalato la quinta piazza in batteria e la settima complessiva. Primo gradino del podio ovviamente per la Pellegrini con un ottimo 1'54"95, a completare la zona medaglie sono state Rachele Ceracchi (1'56"49) e Margherita Panziera (1'57"08). Quarta piazza per Alice Mizzau, che con Pirozzi e Pellegrini componeva per tre quarti la 4x200 stile libero che vinse l' oro nel 2014 a Berlino. E' stato il punto più alto della carriera della campionessa campana e un ricordo indimenticabile che la legherà per sempre a Federica Pellegrini. Col saluto della divina finisce una lunga era del nuoto italiano, sicuramente la più bella e vincente almeno per il momento.





Fede ha chiuso la carriera in una giornata piena d'emozioni, con la famiglia, Matteo, le compagne e le avversarie. E sui "suoi" 200 ha vinto il tricolore n.130!

## Romanzo Pellegrini un finale da Divina

*«Bello come me l'ero immaginato, non potevo lasciare nel vuoto di Tokyo. Ho sofferto gli ultimi mesi. Sono sincera: non ho più voglia»*

di Paolo de Laurentiis

**RICCIONE** Un sorriso per tutti, fino a un attimo prima dell'ultimo 200 stile libero della sua vita: «In quel momento ero sull'orlo di una crisi di nervi ma ho fatto rientrare le lacrime, altrimenti non sarei neanche partita. Era giusto e importantissimo per me finire qua, in questo modo, e con la possibilità di avere la mia famiglia vicino».

L'addio al nuoto di Federica Pellegrini ha emozionato lei e le tribune dello stadio del nuoto di Riccione, chiuse per tutti ma non per gli atleti che non hanno voluto perdersi l'ultimo ballo della Divina così come le avversarie, arrivate da mezza Europa: perché, subito dopo aver vinto il titolo italiano numero 130 (!), i sorrisi sono tornati quando Federica si è regalata due vasche assieme alle vecchie rivali, da oggi semplicemente amiche. Una vita di battaglie sportive celebrata con un grande abbraccio: da Camelia Potec, che la beffò ai Giochi di Atene nel 2004, alla svedese Sjöström, ancora oggi sulla breccia. Con loro Femke Heemskerk, olandese, al passo d'addio tra una manciata di giorni. E la corsia vuota per Camille Muffat, francese, oro olimpico nei 400 stile libero a Londra 2012 e scomparsa nel 2015 in un incidente con un elicottero in Argentina. Un pieno di emozioni.

Contorno. C'erao tutti quelli che dovevano esserci, che lei voleva ci fossero. La mamma, il papà, il fratello, ovviamente Matteo Giunta, allenatore e compagno di vita presente e futura.

E poi la famiglia del nuoto: l'Aniene, gli amici della Nazionale commossi come e più di lei, le avversarie di sempre: «E' tutto bello come me l'ero immaginato. A Tokyo quelle tribune vuote erano un po' tristi, qui è stato diverso». Il futuro è da tifosa: «Sosterrò i miei compagni dagli spalti. Il mio impegno con il Cio mi permetterà di seguire molte gare dal vivo e già essere a Pechino mi fa piacere. Ma continuerò ad amare il nuoto e sarò sempre legata a questo sport».

Il peso dell'eredità è alleviato da una squadra fortissima, ciò non toglie che il nuoto senza Federica sarà diverso: «Ai giovani faccio un grande in bocca al lupo, non devono mollare mai e andare dritti per la loro strada. Certo, il nuoto è faticoso e se si vogliono ottenere risultati bisogna mettere le altre cose in secondo piano. Non è facile, soprattutto con atleti giovanissimi». Il prossimo impegno sarà complicato quasi come una finale olimpica: «Preparare le nozze con Matteo (Giunta; ndr), considerando che non abbiamo ancora fatto niente, rischiamo di rinviare in continuazione». Lui continuerà ad allenare: «Forse sono un po' di parte - dice sorridendo - ma è un grande tecnico.

Preparato tecnicamente, esigente il giusto, sa come trattare gli atleti senza preconcetti».



## Corriere dello Sport

FIN - Campania

---

Fatica. Il bilancio non può non essere positivo: «Questo è proprio un voltare pagina definitivo, lo so. Non penso di aver cambiato la storia del nuoto, mi basta aver cambiato quella dei 200 stile libero (e si ritira da detentrici del record del mondo: 1'52"98 fatto a Roma nel 2009; ndr): quando li nuoto mi sento sempre al posto giusto. E' stato un viaggio bellissimo».

E' pronta per affrontare un nuovo capitolo della sua vita: «Tutto questo mi mancherà».

La Nazionale, le emozioni della gara, il gioco di squadra. Non mi mancheranno invece gli allenamenti: negli ultimi mesi ho fatto veramente fatica. A volte è stato anche doloroso. Ma sono contenta di essermi presa questo periodo di limbo per metabolizzare l' addio. Ammetto di aver immaginato, dopo Tokyo, di poter gareggiare ancora una volta a Roma, con le tribune piene perché quella piscina è straordinaria. Ma il corpo non asseconda più la testa. Posso essere sincera fino in fondo?». Prego: «Non ho più voglia». Sipario.

©Riproduzione riservata.

fuori programma: il tuffo del presidente

## Malagò in acqua vestito Fede: Era una promessa

*Il numero uno del Coni: «Da dirigente provo per lei una gratitudine che non trova parole e poi affetto»*

di Paolo de Laurentiis

RICCIONE Finisce con un tuffo vestito: «Me l'aveva promesso», racconta divertita Federica Pellegrini. Giovanni Malagò non si sarebbe perso l'ultima gara della "sua" atleta per niente al mondo, magari il tuffo sarà stato poco istituzionale (forse stilisticamente da rivedere, ma camicia e pantaloni lunghi sono una grande attenuante) però ieri sulle tribune dello Stadio del nuoto di Riccione non c'era solo il presidente del Coni, quanto piuttosto l'amico di famiglia che cammina al fianco di Federica ormai dal 2005 («Giovanni è uno dei miei papà, assieme ad Alberto Castagnetti») quando lei - ancora bambina - mise piede all'Aniene.

Sedici d'anni dopo ne esce donna, dirigente con un ruolo di grande responsabilità nel Cio (rappresentante degli atleti) e da ieri nel CdA di Milano-Cortina. Dove Federica porterà il suo modo di affrontare le cose.

Racconta Malagò: «Questa mattina - ieri, ndr - alle 9.30 avevamo l'appuntamento per la riunione di Milano-Cortina. E' arrivata puntualissima come sempre ma un po' affaticata. Mi ha spiegato: "sai, oggi pomeriggio ho la gara e prima di venire qui sono andata ad allenarmi". Ecco, questa è Federica: una campionessa straordinaria che a un talento unico ha aggiunto un grande senso della disciplina».

Per mesi, l'ultima gara è sempre stata la penultima. Questa volta però siamo davvero alla fine: «Ci sono due sentimenti diversi che a un certo momento si sovrappongono. Il primo è quello del dirigente sportivo: c'è una gratitudine che non ha aggettivi o parole, di contro c'è la componente affettiva e umana.

Non bisogna prenderlo come un momento triste, anche se capisco che per certi versi lo è per tutti. Però questo che vediamo oggi è il riconoscimento della sua grandezza».

La festa di Riccione è stata organizzata in quattro e quattr'otto, perché l'ultima apparizione doveva essere pochi giorni fa in Olanda, a Eindhoven, in occasione dell'International Swimming League. La pandemia ha complicato le cose, compresi gli spostamenti e la presenza in tribuna. Da qui l'idea di un'ultima in Italia: «Non potevo non esserci, fosse stato possibile sarei andato anche in Olanda. E' stata una bellissima iniziativa dell'Aniene e secondo me a Federica non è sembrato vero. Devo fare i complimenti alla Federnuoto perché sono stati bravissimi a organizzare tutto questo in così poco tempo. E il fatto che molti campioni del presente e del passato abbiano aderito subito dà la dimensione del personaggio Federica. Ha dato al nuoto quello che Tomba ha dato allo sci, per me è la donna italiana più popolare di questo millennio».



# Corriere dello Sport

FIN - Campania

---

©Riproduzione riservata.

## Fede ultimo show «Io e il nuoto un amore folle» e Malagò si tuffa

*A Riccione la Pellegrini saluta con il 130° titolo tricolore. Amici, famiglia, avversarie e un ricordo della povera Muffat. Il presidente del Coni mantiene una promessa*

di Stefano Arcobelli inviato a Riccione sarà sempre Divina. L'ultima scena, anzi "the last fight", Federica Pellegrini l'aveva immaginata proprio così: sulle note di Vita Spericolata di Vasco Rossi, insieme a quelle che l'hanno aiutata a diventare la Fede delle meraviglie, quelle avversarie che le scatenavano una voglia matta di vincere, di sbalordire, di non arrendersi mai.

Ne manca una, manca perché la francese Camille Muffat è morta.

Fede lascia sopra la corsia numero uno, appositamente vuota, la cuffia arrivata dalla Francia.

Amiche Hanno accettato l'invito le stileliberiste che hanno segnato la sua carriera, quelle che tra una finale e una medaglia sono diventate nel frattempo vere amiche. Come Camelia Potec, la romena che beffò di 19 centesimi Baby Boom Fede ai Giochi di Atene. «Aveva solo 16 anni ma poi che forza ha tirato fuori» dirà l'olimpionica del 2004. Come Sara Isakovic, la slovena che invece Fede bruciò di 15 centesimi ai Giochi di Pechino: quell'oro 2008 cambiò per sempre la vita di Fede. Ora la slovena che segue Fede anche in tv tanto l'

adora, racconta che quella sconfitta dall'italiana non l'ha mai vissuta male «anzi quell'argento dietro Federica l'ho sempre apprezzato per quanto l'azzurra ha fatto, e poi l'inno italiano è il più bello...». Come Sarah Sjöström, la svedese che c'era con Fede sul podio nell'ultimo Mondiale d'oro di Shanghai, così come c'era a Roma quando vide realizzare da Fede la straordinaria doppietta 200-400 e la vide sotto il podio a Rio: «Ma lei mi ha sempre ispirato, è sempre stata una campionessa straordinaria, non ho mai augurato a nessuna gli ultimi 50 metri contro di lei». Come Femke Heemskerk, l'olandese volante che quando si trovava a fianco di corsia con l'azzurra sistematicamente perdeva: «Perché lei è una leggenda con una gran testa. Fra 4 giorni mi ritiro anche io ma con Fede è nata una bellissima amicizia». Come Evelyn Verraszto, l'ungherese che quando Fede realizzò l'attuale record mondiale a Roma 2009 in 1'52"98, arrivava ottava. «Non so quante volte l'abbia affrontata in finale agli Europei, ma Fede aveva sempre il tocco giusto, perché è stata la più forte». Cittadinanza onoraria Resta Alice Mizzau, da sempre la seconda duecentista azzurra con la quale nel 2005 iniziò a gareggiare agli Assoluti di Trieste: compagna di tante staffette, la friulana è l'unica italiana in questo show-esibizione, fatto di una prima vasca tutte contro tutte e una seconda vasca tutte insieme nella stessa corsia, a rendere omaggio a una carriera che si chiude meravigliosamente, col calore giusto nel giorno giusto. Un giorno cominciato alle 9.30 con l'ingresso nel consiglio d'amministrazione della Fondazione di Milano-Cortina, concluso con la cittadinanza onoraria tributata a Fede dal comune di Riccione e il tuffo con Giovanni Malagò che paga una promessa. Il capo dello sport italiano l'ha convinta a



## La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

---

intraprendere una seconda "carriera" che le consentirà - da rappresentante Cio - almeno fino al dopo Giochi di Los Angeles 2028 di rimanere tra i campioni. Prossima tappa: i Giochi di Pechino 2022. «A fine gennaio sarò lì ma non per vedere nuotare, bensì sciare. Sarà bello». Come «bello, bello, bello» è questo attimo fuggente di ulteriore gloria che coinvolgere davvero tutti. Regala a ognuno un'emozione diversa, e il suo commiato è pervaso da una malinconia rarefatta: in fondo ha vinto e dato tutto. Fino all'ultimo. Fino al 130° titolo italiano regalato all'Aniene, che 15 anni fa la volle fortissimamente. Non voleva ritirarsi a Eindhoven, senza pubblico, ma nella piscina in cui costruiva in primavera i grandi raccolti estivi internazionali fatto di 58 medaglie d'ogni genere e colore, con almeno un oro in ogni manifestazione. «Siete stati pazzeschi - prende il microfono da Rosolino - ho amato e amerò follemente il nuoto, mi mancheranno le gare ma non la fatica. Non mollate mai, qualsiasi cosa vi diranno». Si commuove Matteo Giunta, il futuro sposo che prima della gara aveva anche dichiarato «mai dire mai» sugli Europei 2022. Invece da oggi Fede penserà a tanto altro, a cominciare dal matrimonio da organizzare e un giro del mondo in camper con i 4 cagnolini. Perché stavolta las

cia davvero, Fede. TEMPO DI LETTURA 3'20"

## Pellegrini, addio tra le lacrime: vince negli ultimi 200 e si ritira

*La Divina si impone anche l'ultima gara della sua carriera agli Assoluti Invernali di Riccione:*

RICCIONE - Un addio da vincente. E non poteva essere altrimenti. Federica Pellegrini chiude la sua carriera come ha sempre fatto, con un trionfo. In questo caso pure con tanta commozione, per una gara che sarà ricordata come l'ultima di una delle atlete più forti della storia dello sport italiano (e non solo). La Divina non ha nascosto le lacrime prima di tuffarsi in piscina per competere nei 'suoi' 200 stile libero agli Assoluti Invernali. E poi, una volta nell'acqua dello Stadio del Nuoto di Riccione, ha viaggiato come sempre, con una marcia in più delle altre, chiudendo con il tempo di 1'54"95. Guarda la gallery

Federica Pellegrini dice addio al nuoto e Malagò si tuffa vestito L'ultima gara della Divina Primo posto e trionfo, tra gli applausi del pubblico in tribuna, tra cui erano presenti anche papà Roberto e mamma Cinzia: " Sono arrivata al limite - ha detto Federica Pellegrini a Rai Sport - ed ero sull' orlo di una crisi di nervi. Infatti ho dovuto far rientrare le lacrime durante la presentazione. È stato bello. Per me era importantissimo finire qua così, avere la possibilità di avere la mia famiglia vicino ". Anche il presidente del Coni Giovanni Malagò ha commentato l' addio della Divina : " Due sentimenti diversi si sovrappongono: il primo è quello di dirigente sportivo, c' è una gratitudine che non ha aggettivi o parole. Poi c' è la componente affettiva e umana. Non bisogna prenderlo come un momento triste, anche se capisco che per certi versi lo è per tutti. Però è il riconoscimento della sua grandezza. Il valore aggiunto che ha dato al nuoto e allo sport italiano è il suo più grande lascito. Ha fatto crescere tutti ". Guarda il video Malagò si tuffa vestito in piscina con Federica Pellegrini!



## Pellegrini, vittoria e lacrime nei suoi 200. Anche Tomba e la Maionchi per la gara d' addio

Dal Nostro Inviato Stefano Arcobelli

30 novembre - Milano Federica Pellegrini con le sue più grandi rivali. LaPresse Un cuore grande così. Emozioni ed ovazioni infinite per Federica Pellegrini al passo agonistico d' addio nella piscina in cui l' 8 marzo 2009 realizzò anche il record mondiale dei 200 sl. E proprio nella specialità del cuore Fede vince il suo ultimo titolo italiano per l' Aniene con cui ha gareggiato per 15 anni. Festa finale - Poi dopo la premiazione lo show finale insieme alle campionesse arrivate dall' estero per tributarle l' omaggio ad una carriera epica. The last fight come ultima vasca con le specialissime amiche in acqua e sul sottofondo di Una vita spericolata di Vasco Rossi. Due vasche per un 50 stile libero show e godersi le ultime bracciate in carriera: con lei le olimpioniche Camelia Potec, Sarah Sjöström, Femke Heemskerk, Sara Isakovic che perse da Fede a Pechino per l' oro, nonché l' avversaria storica ungherese Evelyn Verraszto, Alice Mizzau in rappresentanza delle compagne azzurre. Un' ultima corsia a ricordare anche la francese Camille Muffat. Insomma tanti anni di nuoto scorrono nei pensieri e nei ricordi di Fede che ha vinto tutto in carriera: 58 medaglie internazionali con almeno un oro in tutte le manifestazioni.

Lascia da primatista e iridata in carica dei 200sl. Un ritiro al top. LEGGI ANCHE Magnifica Pellegrini: ultimi 200 sl internazionali, è terza. "Così è difficile dire addio" Salvato nella pagina "I miei bookmark" Quante emozioni - "È stato bellissimo, per il tifo, per la gente. È stato bellissimo anche all' Olimpiade e a Napoli, purtroppo nelle altre gare lo stadio era sempre vuoto - dice un' emozionatissima Federica-. A Riccione sono riuscita finalmente a far vedere una gara a miei genitori, ho nuotato per l' Aniene che mi ha sempre aiutato. Oggi le persone importanti per me c' erano tutte quante, sono contenta". Federica Pellegrini con il presidente del Coni Malagò dopo il tuffo in piscina. LaPresse Poi il retroscena con Erika Ferraioli, anche lei all' ultima gara: "Mi ha detto che oggi la fatica non si sentiva, ma io l' ho sentita! Ero veramente al limite di un pianto a diretto, a un certo punto non ce l' ho più fatta. Mi sono ripresa giusto in tempo per riuscire a competere. Le mie amiche di sempre sono state stupende. Il tuffo di Malagò? Me l' aveva promesso ed è uno di parola". Infine un ringraziamento per tutti i fan: "Grazie a tutti, forse negli ultimi anni sono riuscita a farmi conoscere un po' di più rispetto agli inizi, quando si è giovani si ha un carattere bello chiuso". Vip - A salutare la Divina in tribuna ci sono i genitori Cinzia e Roberto , il presidente del Coni, Giovanni Malagò, che la definisce l' "italiana più popolare all' estero ed è stata quello che Alberto Tomba è stato per lo sci". Anche il bolognese è in tribuna ad applaudire. E ancora: Mara Maionchi, giudice di Italys' Got Talent con Fede, Daniele Lupo e Carlo Molfetta, il fan club Fede e tutti quelli che le vogliono bene. Prima di arrivare a Riccione, Fede debutta nel consiglio di amministrazione dei Giochi invernali di Milano-Cortina 2026



ed è insignita della cittadinanza onoraria del comune di Riccione per meriti sportivi. Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 30 novembre 2021 (modifica il 30 novembre 2021 | 20:03) © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perdeti le Newsletter di Gazzetta PROVALE SUBITO POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.

## Riccione: Detti vince i 400 sl, Cerasuolo da record nei 50 rana

Dal Nostro Inviato Stefano Arcobelli

30 novembre - Milano Tommaso Detti in azione a Riccione. LaPresse Oltre lo show di Federica Pellegrini, la prima giornata degli Assoluti invernali di Riccione è subito nel segno di Gabriele Detti che vince i 400 sl in 3'39"74 su Matteo Lamberti e Marco De Tullio. Simone Cerasuolo batte nei 50 rana nientemeno che Martinenghi e Scozzoli con il record mondiale juniores, già suo, portato da 26"26 del 25 aprile al 25"85 di stamani. Dice l' allievo di Cesare Casella, imolese del 2003, di genitori napoletani: "In acqua stavo molto bene, abbiamo lavorato per arrivare qui in forma. Sono contento di questo risultato. Ho migliorato di 4 decimi. Siamo ad inizio dicembre. Nicolò e Fabio hanno avuto un percorso diverso, hanno avuto la Isl, però è una soddisfazione personale". Simone Cerasuolo, 18 anni. LaPresse Detti invece commenta: "Ho ricominciato ad allenarmi benino intorno al ritorno dal collegiale di Livigno a inizio novembre. Per il resto, va bene così. E' un buon punto di partenza. A Genova, un paio di settimane fa, avevo nuotato leggermente meno. Oggi contavo di scendere sotto i 3'40" ed è quello che ho fatto. Sono molto contento per Matteo Lamberti, sceso sotto il 3'41" e ha battuto il babbo (Giorgio Lamberti), tre centesimi meno. Tanto di cappello per padre e figlio. Sono in ripresa, ad oggi sono al 70% di ciò che posso fare. La stagione è lunga, ho le mie idee, va bene aver fatto due volte sotto 3'40"". LEGGI ANCHE Assoluti di Riccione, tutti i risultati Gran tempo nei 100 farfalla di Elena Di Liddo, in 56"28, a 22 centesimi dal primato italiano. Giovanni Izzo vince i 100 misti col terzo tempo di sempre in 51"73, vincono anche Simona Quadarella e Margherita Panziera negli 800 e 200 dorso, a Silvia Di Pietro lo sprint. E si ritira anche la velocista Erika Ferraioli. Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 30 novembre 2021 (modifica il 30 novembre 2021 | 23:41) © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le Newsletter di Gazzetta PROVALE SUBITO POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.



## Federica Pellegrini vince anche l'ultima gara: ritiro in lacrime

*La Divina si impone nei 200 sl degli Assoluti invernali di Riccione e conclude commossa la sua carriera: "Per me era importantissimo finire così"*

RICCIONE - La carriera la chiude come al solito, da vincente. Federica Pellegrini, evidentemente commossa e in lacrime prima di tuffarsi in acqua, si aggiudica anche l'ultima gara, nei 'suoi' 200 stile libero agli Assoluti Invernali. La Divina ha emozionato lo Stadio del Nuoto di Riccione, viaggiando come sempre con una marcia in più delle altre e chiudendo con il tempo di 1'54"95 .

Si tratta del canto del cigno di un' atleta che sarà ricordata come una delle più forti e vincenti di sempre per quanto riguarda lo sport italiano (e non solo).

Guarda la gallery L' addio della Pellegrini: applausi, lacrime e tuffo di Malagò vestito L' ultima di Federica Pellegrini Federica Pellegrini si è goduta gli applausi del pubblico in tribuna, tra cui erano presenti anche papà Roberto e mamma Cinzia: " Sono arrivata al limite - ha detto a Rai Sport - ed ero sull' orlo di una crisi di nervi. Infatti ho dovuto far rientrare le lacrime durante la presentazione. È stato bello. Per me era importantissimo finire qua così, avere la possibilità di avere la mia famiglia vicino ". Presente pure il presidente del Coni Giovanni Malagò, che ha commentato l' addio della Divina : " Due sentimenti diversi si sovrappongono: il primo è quello di dirigente sportivo, c'è una gratitudine che non ha aggettivi o parole. Poi c'è la componente affettiva e umana. Non bisogna prenderlo come un momento triste, anche se capisco che per certi versi lo è per tutti. Però è il riconoscimento della sua grandezza. Il valore aggiunto che ha dato al nuoto e allo sport italiano è il suo più grande lascito. Ha fatto crescere tutti ".

Guarda il video Nuoto, Federica Pellegrini si ritira: l' abbraccio con la mamma.

